

***Prefettura di Roma – Ufficio Territoriale
del Governo***

c.a. del ***Prefetto***

Dott. G. Pecoraro

Via IV Novembre, 119/A

00187 Roma

Fax n. 0667294555

e per conoscenza

Presidenza della Regione Lazio

c.a. del ***Presidente***

On. R. Polverini

Via Cristoforo Colombo, 212

00145 Roma

Fax n. 0651685430

Provincia di Roma

c.a. del ***Presidente***

On. N. Zingaretti

Via IV Novembre 119/A

00187 Roma

Fax n. 0667662641

Comune di Roma

c.a. del ***Sindaco***

On. G. Alemanno

Via del Campidoglio, 1

00186 Roma

Fax n. 066784239

MESSAGGIO VIA FAX URGENTE

Roma, 24 novembre 2011

Prot. n. 307

Oggetto: "Emergenza Rifiuti a Roma - Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 22 luglio 2011 (G.U. n. 178 del 2 agosto 2011).

Eccellenza,

faccio riferimento alle ormai **quotidiane notizie di stampa** ed al **confronto**, apparso negli ultimi giorni sul giornale La Repubblica, tra il **Presidente della Provincia di Roma On. Zingaretti**, il **presidente della Regione Lazio On. Polverini** e il **Sindaco di Roma On. Alemanno** nonché alle **opinioni manifestate dal Presidente della Commissione parlamentare On. Pecorella** sui siti di Quadro Alto e di Corcolle e alla **cronaca del Messaggero** di questa mattina circa il colloquio tra il **Governatore del Lazio Polverini**

e il Presidente Napolitano sulla paventata emergenza rifiuti a Roma, al fine di rappresentare alla S.V. considerazioni e proposte.

Dal dibattito in corso, dalle molte ed autorevoli prese di posizione che appaiono ormai non solo sulla stampa nazionale, ma anche su quella internazionale (ad esempio, Le Monde) e dalla miriade di iniziative giurisdizionali contro le nuove localizzazioni ipotizzate per le discariche con le quali fare fronte alla ormai imminente emergenza, non posso che ritenere, allo stato, molto complessa la soluzione del problema.

Ma è evidente che una soluzione deve esser pur trovata.

Il CO.LA.RI., come Lei sa, si era mosso per tempo proponendo alla Regione Lazio già dal 2009 ben tre alternative. Ciò premesso, vorrei che riesaminasse la soluzione rappresentata dal sito "Pian dell'Olmo" che, come è noto, si trova nel Comune di Roma, è stato anche pubblicamente suggerito dal Presidente della Provincia e risulta assai più accettabile dalle popolazioni.

Lo studio allegato alla Sua ordinanza n. 208625/2011 del 24/10/11 evidenzia per Pian dell'Olmo tutta una serie di fattori positivi che di seguito riportiamo:

Caratteristiche geologiche: *"....omissis....le caratteristiche geotecniche complessive possono considerarsi da buone ad ottime...omissis...."*

Caratteristiche idrogeologiche: la notevole distanza dal bacino del Tevere permette di affermare che *"...omissis... resta escluso qualsiasi rischio connesso ad una possibilità di esondazione...."*, inoltre viene specificato che la falda acquifera sottostante si colloca ad una profondità adeguata (34 m. slm) rispetto al piano di escavazione (60 m. slm).

Distanza dai centri abitati. *"Non vi sono centri abitati a distanza inferiore a 1.000 m....omissis..."*

Viabilità di accesso: il sito è facilmente accessibile dalla viabilità principale.

Visibilità del sito: Il sito non è visibile dalle zone circostanti, così come da centri abitati o da case sparse.

Paesaggio ed ambiente: il sito ricade secondo il PTPR - adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della legge regionale sul paesaggio n. 24/98 - nelle aree definite "a rischio paesaggistico", che proprio per la presenza di cave richiedono un recupero ambientale.

Fattori preferenziali : *".....omissis....non vi sono vincoli significativi che ne condizionano l'uso."*

L'unico elemento di perplessità rilevato dai Suoi tecnici nello studio citato è rappresentato dalla limitata volumetria immediatamente disponibile presso il sito.

Mi permetto di rilevare che, in realtà, questo aspetto, lungi dal costituire fattore negativo, rappresenta un dato di obiettiva accettabilità dell'intervento.

Se si vuole superare l'attuale situazione, ovvero la ferma opposizione dei cittadini per una "nuova Malagrotta", il modo migliore per garantire che questo non accada è proprio che il sito non possa "fisicamente" divenire una nuova Malagrotta. Simile, del resto, appare l'opinione manifestata dai Verdi su La Repubblica (19 novembre 2011).

Come è stato messo in evidenza dai tecnici della Provincia e dal Prof. G.M. Baruchello nel corso del Tavolo Tecnico tenutosi presso i Suoi uffici, il sito di Pian dell'Olmo, può consentire praticamente da subito almeno 500.000 mc abbancabili e poi con tempestivi interventi altri 900.000 mc., ampliabili, occorrendo, fino a 2.500.000 mc.

Inoltre il CO.LA.RI. è in grado di riversare da Malagrotta su Pian dell'Olmo macchinari mostruosi e maestranze specializzate in grado di rendere disponibili le volumetrie necessarie ad evitare l'emergenza, fino alla completa realizzazione (prevista per il 2013/primo semestre 2014) degli impianti di valorizzazione energetica (programmati e già autorizzati) di Malagrotta e di Albano.

Le ricordo che su questa proposta del CO.LA.RI. Ella dispone di tutti gli elementi di giudizio per giungere ad una rapidissima valutazione a partire dai progetti presentati a ottobre 2009 alla Regione (che comprendono Relazione Geologica, Studio di Impatto Ambientale e Schede AIA), sino alle integrazioni presentate il 4 Luglio 2011 e al Piano Finanziario aggiornato presentato in data 4 Agosto 2011.

Resto a Sua disposizione, anche *ad horas*, per trattare in apposita riunione tecnico-operativa la questione con l'obbiettivo di scongiurare quello che Roma Capitale non merita.

Con ossequio.

Il Presidente
(Manlio Cerroni)

